

I nostri primi 50 numeri

di Mauro Biagioli

Il cinquantesimo numero di una pubblicazione periodica è già un traguardo simbolico, o comunque un'occasione di riflessione. Per *GIROS Notizie* si tratta di un arco di tempo di una quindicina d'anni, avendo la nostra rivista una periodicità quadrimestrale, quasi sempre rispettata: è vero, nei primi anni per ben tre volte sono usciti numeri doppi (il 3-4 nel 1996, il 9-10 nel 1998, il 12-13 nel 1999... ma nel 2001 abbiamo avuto anche un 18 bis!), per cui in realtà i numeri effettivamente pubblicati sono 48 e non 50... ma i primi anni erano quelli pionieristici, e il meccanismo doveva essere rodato: la sostanza poco cambia.

La storia di *GIROS Notizie* ha conosciuto almeno tre svolte importanti, verrebbe quasi da dire secondo l'evoluzione "a salti" teorizzata per le piante: alla prima scarna e approssimativa fase del "notiziario" o "bollettino" (1996-1999), è seguito un periodo di crescita (2000-2010), con un sempre maggiore affinamento estetico e l'affermarsi di caratteristiche rigorosamente scientifiche (anche formali), fino alla nuova e più ricca veste che a partire dal primo numero del 2011 sta esprimendo la massima qualità possibile per le nostre capacità attuali.

Per fissare alcuni momenti significativi di questa storia abbiamo scelto quattro copertine che per motivi diversi potremmo definire memorabili:



A sinistra il mitico "primo numero" del 1995, un bollettino estremamente povero nella sua veste tipografica e con diversi refusi, ma come eravamo orgogliosi di averlo realizzato a pochi mesi dalla nascita dell'Associazione! Ovviamente nessuna foto, come immagini ci eravamo accontentati di due disegni: il logo del GIROS, appena "creato" e uno schizzo di *Ophrys mirabilis*, eseguito gentilmente da una mia amica che non era neanche socia. E poi... quasi commovente il trafiletto a pag. 13, nel quale si annuncia il traguardo raggiunto di 105 soci, che *dobbiamo perlomeno raddoppiare*, perché... *questo bollettino deve uscire a colori!*

Il primo inserto con foto a colori apparve l'anno dopo nel n. 3-4, e nei numeri successivi di questa prima serie (escluso il n. 8 del 1998), che mantennero però tutti la solita veste "monacale"; la prima vera svolta qualitativa avvenne col n. 11 del 1999, che vediamo nella foto accanto: è il primo numero con copertina a colori e con l'interno rinnovato, con una nuova struttura più razionale, con contributi divisi in articoli - segnalazioni - notizie dalle Sezioni. Poco dopo, col n. 14 del 2000, si è ingrandito anche il formato, che è passato dal 15 x 21 cm dei numeri precedenti a quello - rimasto definitivo - di 17 x 23,50 cm: quasi a segnare l'inizio del nuovo millennio e il successo del Convegno Internazionale del GIROS al Monte Baldo, organizzato proprio nel 2000.

Segue una copertina eccezionale, quella del n. 30 del 2005: l'unica tra tutte che non raffigura delle orchidee, ma il nostro primo Presidente e fondatore del GIROS, il caro Paolo Liverani che proprio quell'anno ci lasciò. Il 2005 è stato anche l'anno del Convegno di Chios, il primo e finora unico organizzato dal GIROS all'estero.

Il primo decennio del nuovo secolo ha visto, numero dopo numero, un sempre più regolare afflusso di contributi da parte dei soci (e a volte anche non soci), che ha permesso l'uscita di numeri quasi sempre "corposi", a volte con inserti allegati, e un lavoro di revisione da parte di Redazione e Comitato scientifico sempre più accurato: una svista può sempre capitare, ma possiamo ben dire che ultimamente è quasi impossibile trovarne! I notevoli risultati qualitativi e la buona situazione economica dell'Associazione, dovuta all'aumento del numero dei soci dopo qualche anno di stasi e anche al grande successo della nostra opera collettiva "Orchidee d'Italia" del 2009, ci hanno convinti a una nuova impegnativa svolta, questa volta più estetica che di sostanza (per quest'ultima ripeto: i livelli erano già molto alti). Senza entrare nei particolari tipografici, abbiamo adottato una forma editoriale più ricca di immagini e con rilegatura più costosa ma che non pone limiti di pagine (ultimamente si arrivano a sfiorare le cento pagine per numero). Le innovazioni più apprezzate in questo nuovo formato sono state la presenza di numerosi inserti fotografici tra le pagine di testo e la costola che reca stampato nome, numero e data della rivista. Il numero che ha inaugurato questa "nuova serie" è il n. 46 del 2011, del quale vediamo la copertina nell'ultima immagine a destra.